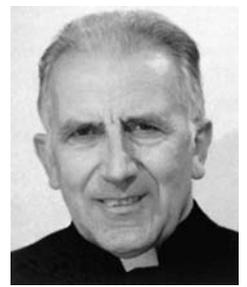




Eco di Medjugorje

Marzo - Aprile 2014 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia)
Anno 30, N° 3-4 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. 70% - LO / MN / 2014

231



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 gennaio 2014:

“Cari figli, pregate, pregate, pregate perché il riflesso della vostra preghiera influisca su tutti coloro che incontrate. Mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie e leggetela perché le parole di pace scorrono nei vostri cuori. Prego con voi e per voi, figlioli, perché di giorno in giorno siate sempre più aperti alla volontà di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Prego con voi e per voi!

Usi a rincorrere la novità, scambiamo per tale ogni notizia, senza distinguere o discernere. Chiusi nel tempo, ci sfugge ciò che non è del tempo; fissiamo la vita nelle apparenze e non vediamo la realtà che ad essa sottende. Così è ogni volta che rincorriamo la divina Presenza prestando fede a chiunque ci dica EGLI è qua, EGLI è là (Mt 24, 23-28) senza ricordare gli avvertimenti di Gesù! L'attesa ci sfianca e addormenta, mentre dovrebbe essere tempo di veglia, di discernimento, di abbandono in Dio! Purtroppo così è stato e così è anche oggi; la vita sempre più frenetica delle nostre città è simile ad un grande frullatore che tutto riduce in poltiglia, nella quale scompare ogni originale diversità. Questa indiscriminata omologazione sta oggi invadendo ogni campo e aspetto della vita. È in questo scenario che dobbiamo leggere gli eventi di Medjugorje. Scopriremo così che la ripetitività dei messaggi non ne sminuisce l'intrinseco valore. È forse inutile l'atto della respirazione? Eppure è così monotono, così incessantemente ripetitivo in ogni istante del giorno e della notte! Anche oggi Maria ci dice sempre le stesse cose ma questo non ne sminuisce il valore, semmai lo esalta! Accostiamoci ai suoi messaggi con la speranza certa di trovarvi la chiave di svolta della nostra vita; smettiamola di cercarvi indicazioni sul tempo futuro e vi troveremo concreti suggerimenti per vivere il nostro presente.

Oggi, ad esempio, appaiono evidenti tre insegnamenti: 1) **Pregate fino a cambiare il mondo: Pregate, pregate, pregate perché il riflesso della vostra preghiera influisca su tutti coloro che incontrate.** 2) **La Bibbia diventi linfa di pace nelle vostre vene: Mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie e leggetela perché le parole di pace scorrono nei vostri cuori.** 3) **Abbandonatevi alla Volontà di Dio: Prego con voi e per voi, figlioli, perché di giorno in giorno siate sempre più aperti alla volontà di Dio.**

Maria è con noi, non ci lascia un solo istante, prega con noi e per noi! Crediamo alle Sue parole. Crediamo veramente alla Sua opera di intercessione per noi (**prego per voi**) e la pace inonderà il nostro cuore. Crediamo alla Sua partecipazione alla nostra preghiera (**prego con voi**) e la gioia darà ali alla preghiera. Pace e gioia in Gesù e Maria. N.Q.



Vademecum per gli apostoli di Maria

Messaggio a Mirjana, 2 febb. 2014:

“Cari figli, con materno amore desidero insegnarvi l'onestà affinché nel vostro operare come miei apostoli diventiate corretti, decisi e soprattutto sinceri. Desidero che, per grazia di Dio, siate aperti alla benedizione. Desidero che, con il digiuno e la preghiera, otteniate dal Padre Celeste la consapevolezza di ciò che è naturale, santo e divino. Colmi di consapevolezza, sotto la protezione di mio Figlio e mia, sarete miei apostoli che sapranno diffondere la parola di Dio a tutti coloro che non la conoscono e saprete superare tutti gli ostacoli che troverete sulla vostra strada.

Figli miei, attraverso la benedizione, la grazia di Dio scenderà su di voi, la potrete conservare con il digiuno e la preghiera, con la purificazione e la riconciliazione: avrete così l'efficienza che vi chiedo. Pregate per i vostri pastori affinché il raggio della grazia di Dio illumini la loro strada. Vi ringrazio”.

Il messaggio è quasi un prontuario per chi accetta di essere il suo apostolo. Leggiamolo in preghiera, invocando lo Spirito Santo perché ci consenta di capire in pienezza ciò che Lei ci dice e la forza per farlo. Non si tratta di aggiungere qualche pia pratica, né di fare qualche ulteriore opera buona, ma di convertirsi come Gesù ha chiesto ai Suoi, come Maria ci ripete! Chiediamoci quale **onestà** Maria desidera insegnarci, cosa Lei intenda quando finalizza l'onestà a diventare corretti, decisi e sinceri nell'operare. **Il messaggio parla di un rapporto vitale con Dio** nel quale accogliere la grazia divina che sola può fare di ciascuno di noi un vero figlio di Dio! **Apostolo non è chi racconta qualcosa di Dio ma chi si lascia plasmare** dallo Spirito fino a che Gesù viva in lui! N.Q.

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Messaggio del 25 febbraio 2014:

“Cari figli, vedete, ascoltate e sentite che nei cuori di molti uomini non c'è Dio. Non lo vogliono perché sono lontani dalla preghiera e non hanno la pace. Voi, figlioli, pregate, vivete i comandamenti di Dio. Voi siate preghiera, voi che fin dallo stesso inizio avete detto *si* alla mia chiamata. Testimoniate Dio e la mia presenza, e non dimenticate figlioli che io sono con voi e vi amo. Di giorno in giorno vi presento al mio figlio Gesù. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Dio nel cuore!

L'Opera di Maria a Medjugorje è l'apertura del cuore dell'uomo a Dio: non un atto formale di adesione alla Sua Legge, ma la conversione della creatura umana, la piena accoglienza della Sua Volontà nella propria vita. *Sia fatta la tua volontà* chiediamo nel Padre nostro e la Sua volontà è riconoscere in ciascuno di noi il Figlio Suo unico Gesù. Questo è possibile dal momento che Dio, in Gesù, è venuto nell'uomo. Ora Dio può abitare nell'uomo, il nostro cuore è predisposto ad essere tempio di Dio, e questo sarà in verità perché questa è la Volontà di Dio, ma è sempre necessaria la nostra accettazione, il nostro *Si* liberamente espresso, senza alcuna costrizione: **Dio offre, ma non impone, i Suoi doni.**

Il Messaggio si apre con l'esortazione, inusuale, a vedere, ascoltare e sentire (cioè riconoscere) che nei cuori di molti uomini non c'è Dio, e fra questi ci possiamo essere anche noi, e subito spiega che è la **lontananza dalla preghiera** e la conseguente carenza di pace che ci inducono a rifiutare Dio. Dopo questa analisi tutto il seguito del messaggio è una calda, materna esortazione a mettere in pratica i suoi insegnamenti: **pregate, vivete i comandamenti di Dio. Voi siate preghiera, voi che fin dallo stesso inizio avete detto "si" alla mia chiamata.**

Potrebbe sembrare superfluo questo ricorrente invito a collaborare con Lei: non basta la Sua intercessione presso Dio? Anche nei confronti di Gesù potremmo farci la stessa domanda. Ma è domanda di chi poco o nulla conosce dell'Amore di Dio, di chi si rifiuta di credere che Dio possa aver bisogno dell'uomo nella costruzione del Suo Regno.

Preoccupiamoci piuttosto di testimoniare Dio e la presenza di Maria e di non dimenticare che Lei è con noi e ci ama, che di giorno in giorno ci presenta al Figlio Suo Gesù. Cos'altro cerchiamo? Ci basti la grazia grande, assolutamente eccezionale, della Presenza di Maria a Medjugorje e cerchiamo di vivere i nostri giorni senza ansia, senza agitazione, senza niente dilatare e niente sminuire, ma tutto consegnando a Lei perché tutto torni a gloria di Dio ed a beneficio delle Sue creature. Pace e gioia in Gesù e Maria. N.Q.

PAPA FRANCESCO sulla Misericordia



"Misericordia significa né manica larga né rigidità" - Il papa al clero di Roma, 6 marzo 2014.

"A immagine del Buon Pastore, il prete è uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti. Questo è un criterio pastorale che vorrei sottolineare tanto: la vicinanza, la prossimità! In particolare il prete dimostra viscere di misericordia nell'amministrare il sacramento della Riconciliazione; lo dimostra in tutto il suo atteggiamento, nel modo di accogliere, di ascoltare, di consigliare, di assolvere. (...)

A Buenos Aires c'era un confessore famoso, quasi tutto il clero si confessava da lui. In una delle due volte in cui è venuto Giovanni Paolo II, ha chiesto un confessore in nunziatura, ed è andato lui. Ha fatto il provinciale e il professore, ma è rimasto sempre confessore, e nella Chiesa del Santissimo Sacramento c'era sempre la coda. Padre Aristi è morto la vigilia di Pasquale a 96 anni. Il giorno di Pasqua sono andato "alla chiesa, nella cripta bellissima, e c'era la bara con solo due vecchiette che pregavano, con nessun fiore; e pensavo: questo prete che ha perdonato i peccati a tutto il clero di Buenos Aires, anche a me, neanche un fiore... sono salito, e sono andato a comprare dei fiori, e tornato ho cominciato a preparare bene la bara con i fiori, e ho guardato il rosario che egli aveva in mano e subito mi è venuto in mente quel ladro che tutti noi abbiamo dentro e mentre sistemavo i fiori ho preso la croce del rosario e con un po' di forza l'ho staccata e in quel momento l'ho guardato e gli ho detto: dammi la metà della tua misericordia!

Ho sentito una cosa forte che mi ha dato il coraggio di fare questo gesto e questa preghiera. Quella croce, da quel giorno è con me. E quando mi viene un cattivo pensiero contro alcune persone, la mano va subito sulla croce e sento la Grazia, e mi fa bene.

Quanto bene fa l'esempio di un prete misericordioso! Di un prete che si avvicina



Il Papa agli esercizi spirituali di quaresima

alle ferite. Sicuramente ne avrete conosciuti tanti perché i preti italiani sono bravi, io credo che se l'Italia è ancora tanto forte non è tanto per noi vescovi ma per i preti; questo lo sento veramente. Pensate a tanti preti che sono in Cielo e chiedete questa Grazia: che vi diano quella misericordia che hanno avuto con i loro fedeli. E questo fa bene".

Papa Francesco intervistato

La tenerezza e la MISERICORDIA sono l'essenza del suo messaggio pastorale ...

Papa Francesco: «... e del Vangelo. È il centro del Vangelo. Altrimenti non si capisce Gesù Cristo, la tenerezza del Padre che lo manda ad ascoltarci, a guarirci, a salvarci».

L'attenzione alla povertà è scambiata da alcuni osservatori come una professione di pauperismo. Il Vangelo non condanna il benessere, e Zaccheo era ricco e caritatevole.

Papa Francesco: «Il Vangelo condanna il culto del benessere. Il pauperismo è una delle interpretazioni critiche. Nel Medioevo c'erano molte correnti pauperistiche. San Francesco ha avuto la genialità di collocare il tema della povertà nel cammino evangelico. Gesù dice che non si possono servire due signori, Dio e la Ricchezza. E quando veniamo giudicati nel giudizio finale conta la nostra vicinanza con la povertà. La povertà allontana dall'idolatria, apre le porte alla Provvidenza.

Come verrà promosso il ruolo della donna nella Chiesa?

Papa Francesco: «È vero che la donna può e deve essere più presente nei luoghi di decisione della Chiesa. Ma questa io la chiamerei una promozione di tipo funzionale... Bisogna piuttosto pensare che la Chiesa ha l'articolo femminile "la": è femminile dalle origini. Il grande teologo Urs von Balthasar lavorò molto su questo tema: il principio mariano guida la Chiesa accanto a quello petrino. La Vergine Maria è più importante di qualsiasi vescovo e di qualsiasi apostolo. L'approfondimento teologico è in corso. Il cardinale Rylko, con il Consiglio dei Laici, sta lavorando in questa direzione con molte donne esperte di varie materie».

Estratto da *Corriere della Sera* 5-03-2014

La Gospa dice: Qui a Medjugorje

Da un'intervista a p. Livio di Radio Maria

"Talvolta mi sembra che siamo un po' pretenziosi riguardo Medjugorje, credendo che sia il centro del mondo. E quello che si vive nella Chiesa universale...?"

P. Livio risponde: La salvezza del mondo non dipende da Medjugorje. Gesù ha già salvato il mondo! Medjugorje è un po' come Nazaret: un villaggio emarginato e sconosciuto. La Madonna ci ha richiamato spesso a non diventare orgogliosi e a restare nell'umiltà. Non c'è dubbio però che la Gospa ha scelto questa parrocchia, come strumento per rinnovare la Chiesa! Ma la parrocchia non deve dimenticare che è un "strumento inutile" (...) Facciamo quello che dobbiamo fare, ma senza attribuirci dei meriti. È infatti per divina benevolenza che qui vengono date grazie speciali.

C'è un'altra cosa che mi colpisce.

Marija, la veggente che riceve il messaggio per la parrocchia, abita a Milano; però la Madonna, quando dà il suo messaggio, dice: **qui a Medjugorje**. Questo è il luogo di grazia, anche se le apparizioni avvengono altrove! (...) Non bisogna dimenticare poi che il segno sarà dato qui, in questa terra, sul Podbrdo e sarà visibile da qua. Il più bello deve ancora venire. Tutto questo è una preparazione e Medjugorje sarà ancora più conosciuto in avvenire.

Il cardinale Ivan Dias, prefetto della Congregazione della Dottrina della fede, ha fatto l'8 dic. 2007, come inviato del Papa, un discorso a Lourdes per il 150° anniversario. Ha detto che **la Madonna durante gli ultimi due secoli ha preparato il suo esercito per combattere e vincere la grande battaglia contro le potenze del male**, contro l'Anticristo. Con la sua apparizione a Rue de Bac la Madonna è venuta in soccorso alla Chiesa, mentre nel mondo andava crescendo l'impostura anticristica, quella cioè di una società che si illude di salvare se stessa con le sole sue forze. **Medjugorje è la fase finale di questa lotta escatologica**, al termine della quale avremo "un tempo di primavera" come dice la Gospa. Si tratta di prospettive che sono presenti anche negli insegnamenti degli ultimi Papi. Voglio dire con questo che **Medjugorje è collocato nel cuore della Chiesa** e del grande compito che essa deve svolgere per salvare la nostra generazione.

Intervista di Lidija Paris 17-02-2008 per il sito ufficiale di Medjugorje: www.medjugorje.hr

Spunti di riflessione dal Diario di un pellegrino*

A Medjugorje la grazia, in un modo altrove sconosciuto, trova una via diritta e spedita al cuore dell'uomo. E' come se il cuore di Dio, Dio stesso, Sua Madre ed ogni fratello, fosse a diretto contatto col tessuto del cuore, dove germina, senza ostacoli, l'amore immediato e valorizzante. Di fronte all'altro non si erge diffidente e pretestuoso il giudizio o l'atteggiamento di separazione e rivalità. Tutti e ciascuno sono tua carne, e Gesù è te stesso, e, tu, sei Lui, nel Padre. Con Lui e con tutti sei generato dalla Madre. Ecco tua Madre, questo è il suo dono. Non mi porrò domanda. E' inutile. Piuttosto parlerò con Dio. Allora lo ascolterò, e saprò tutto. Giacché, Lui, ha parlato e mi parla. Dice nuove e viventi parole, che sono le cose di sempre ma vissute e fatte oggi. Vissute da me e da chi vive con me. C'è nel cuore una sorgente che urge. Se toglie la pietra che la suggella, irrompe, luminosa e limpida, l'acqua che disseta. Ora accendi in te quella prodigiosa luce in cui prende corpo la presenza della Trinità adorata, di Gesù, di Maria Madre. Accogli la stupenda apparizione. Godi la visita. Parla con ciascuno. Consenti a ciascuno di parlare con te.

*Tratto da "MEDJU. Speranza del Terzo Millennio" di p. M. Rastrelli, S.J. (Ed. Michael)

Giovanni Paolo II: «Il mio figlio che io ho scelto per questi tempi», e il messaggio di Medjugorje

Il teologo Hans Urs Von Balthasar, una delle grandi figure del pensiero cattolico del XX secolo, in un testo del 1983 nel quale faceva alcune riflessioni sulla questione delle apparizioni mariane, notava che esse in un certo senso **ripresentano il mistero della comunione tra Maria, Pietro e Giovanni** che il Signore ha lasciato come nucleo fondamentale della Chiesa; e questa comunione, concludeva, **la si vede espressa anche nella devozione mariana dei Papi dell'età moderna: «non si creda che essa sia semplice devozione privata; lo è certamente, anche, ma è nello stesso tempo espressione di una comunione intima, dogmatica. E tra le direttive di Maria ai suoi bambini e le direttive dei Papi alla Chiesa non sussiste la minima discrepanza».**

Qui c'è un criterio che, se preso seriamente in considerazione, assume un valore grandissimo. Esso significa infatti che, **nel caso di Medjugorje**, in questi anni noi possiamo **ritrovare una intima armonia** tra i messaggi e gli insegnamenti del Magistero, quelle accentuazioni, quelle insistenze e quei richiami che i Papi hanno ritenuto di dover indicare alla Chiesa. Questo non solo esprime uno degli elementi di valutazione dei fenomeni come le apparizioni mariane che è la loro conformità con la dottrina cattolica, ma sottolinea che questa conformità non consiste in una questione di assonanza formale di parole, ma di una sintonia reale nella vita, nel tempo, nelle situazioni.

Nella storia più che trentennale di Medjugorje ci sono molti esempi di questa unione tra Maria e Pietro, e ci soffermiamo su alcuni di essi, relativi al pontificato di **Giovanni Paolo II**. L'attenzione principale **non sarà** sulle confidenze o su qualche frase che il Papa ha detto per manifestare il suo interesse e la sua conoscenza dei fatti di Medjugorje, alle quali va unita anche l'apparizione raccontata dal veggente Ivan la sera stessa della morte del Papa: di ciò si trovano molte notizie.

Cercheremo piuttosto di fare alcuni brevi accenni per richiamare alla memoria quei momenti in cui la comunione di intenti è stata esplicita. Ci sarebbero, per la verità, molte considerazioni da fare sul livello dei contenuti, per far risaltare come ciò che i messaggi dicono è sempre in una profonda assonanza con gli insegnamenti del Magistero. Sarà questo un modo per approfondire la nostra gratitudine che esprimeremo al Signore per il dono di questo Papa il giorno della sua canonizzazione.

Nel 1987 Medjugorje vive un passo molto importante che è l'inizio dei messaggi mensili, un ampliamento dell'orizzonte dopo i tre anni di messaggi settimanali alla Parrocchia. **Contemporaneamente Giovanni Paolo II** indice l'anno Mariano con il quale «desidero far risaltare la speciale presenza di Maria nella vita della Chiesa», indicando «la Madre di Dio al centro della Chiesa in cammino», tema sviluppato nella memorabile enciclica *Redemptoris Mater*. Nel cuore di questo anno la Madonna darà un messaggio di richiamo esplicito:

«Dio mi ha concesso anche quest'anno che la Chiesa mi ha consacrato, di potervi parlare ed incitare alla santità» (25-8-1987). Il ritmo della scuola spirituale di Medjugorje viene poi per certi versi interrotto dalla guerra in Croazia e Bosnia, a riguardo della quale due voci parleranno sempre all'unisono: quella del Papa nei suoi appelli ad una presa di coscienza della gravità del dramma e contro l'interpretazione riduttiva che sembrava prevalere nel mondo della diplomazia internazionale, e quella di Maria che esortava tutti **«a capire quanto è seria la situazione e che molto di quello che avverrà dipende dalla vostra preghiera»** (25-7-1991).

Nel gennaio del 1994 Giovanni Paolo II inviterà tutti gli uomini di buona volontà alla preghiera e il digiuno per la pace nei Balcani, e qualche giorno dopo la Madonna dice chiaramente: **«vi ringrazio per le vostre preghiere. Voi tutti mi avete aiutato a far sì che questa guerra finisca al più presto possibile»** (25-2-1994). Da questo momento il conflitto, con la sorpresa del mondo politico, inizia a diminuire, tanto da rendere possibile la visita del Papa a Zagabria nel settembre dello stesso anno.

E in questa circostanza abbiamo il momento forse più forte della manifestazione di questo legame tra Medjugorje e Giovanni Paolo II; nel messaggio del 25 agosto, pochi giorni prima dell'arrivo del Papa in Croazia (11 settembre) **la Madonna fa un'affermazione sorprendente: «oggi sono unita a voi nella preghiera in modo speciale e prego per il dono della presenza del mio amato figlio nella vostra patria. Pregate, figlioli, per la salute del mio figlio più caro che soffre ma che io ho scelto per questi tempi»**, concludendo poi il messaggio evocando **«la realizzazione del sogno che i vostri padri hanno avuto»**, ricordando così la storia scolare di un popolo profondamente cattolico che finalmente incontrava, nella libertà, il Santo Padre.

I messaggi hanno poi accompagnato con intensità la celebrazione del Giubileo del 2000, ricordando spesso **«il tempo di grazia»** e invitando, per 6 volte in un anno, a **«utilizzare questo tempo»**. Concludendo l'anno con un ringraziamento a Dio «per tutto ciò che ha fatto in questo anno giubilare», i messaggi sono poi continuati secondo gli stessi contenuti che il Papa aveva indicato a tutta la Chiesa, come priorità pastorali e spirituali, nella lettera *Novo Millennio Ineunte*. **In particolare c'è un'indicazione** alla quale Giovanni Paolo II aveva dato un'importanza determinante e che sembra in effetti, essere rimasta come orientamento di fondo del cammino svolto a Medjugorje in questi primi anni del 3° millennio: **«fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione, se vogliamo essere**



fedeli al disegno di Dio e rispondere alle attese profonde del mondo» (NMI, 43).

Ancora in questi mesi, infatti, la Madonna prosegue soprattutto con un impegno: **«Ella desidera, come ha detto più volte, «il compimento del mio desiderio, della mia missione qui con voi, l'unità della famiglia di Dio»** (2-2-2011).

Marco Vignati,
Comunità Casa di Maria, Roma.

«CARI FIGLI, AIUTATEMI NELLA REALIZZAZIONE DEI MIEI PIANI»

Innumerevoli volte nelle Sue apparizioni a Medjugorje Maria ci chiama a cooperare con la nostra vita alla realizzazione dei Suoi grandi piani di grazia per il mondo: **«apritevi ai piani di Dio e ai suoi progetti per poter collaborare con lui per la pace e il bene e non dimenticate che la vostra vita non è vostra ma un dono con il quale dovete dare gioia agli altri e guidarli verso la vita eterna»** (25.12.1992).

Sin dagli inizi Lei ci ha ci ha tuttavia avvertito che i suoi progetti avrebbero incontrato un'opposizione implacabile e accanita da parte delle forze delle tenebre: **«Miei cari figli! Satana è molto forte, e con tutte le sue energie vuole distruggere i miei piani che ho cominciato a realizzare con voi»** (Mess. 14.01.1985); **«Pregate, perché satana desidera distruggere i miei progetti di pace»** (25.12.1990). A riprova di ciò in tutte le fasi del dispiegarsi di questa grazia immensa, si è levata una resistenza spesso razionalmente inspiegabile, che ha assunto nel tempo volti diversi.

All'inizio, quello della violenza del regime che ha contrastato con sproporzionati provvedimenti di polizia l'inerte testimonianza di sei innocui bambini, poi la persistente, per certi versi incomprensibile, opposizione del vescovo locale, che pure aveva inizialmente accolto con favore le apparizioni, poi parzialmente neutralizzata dall'intervento di Papa Giovanni Paolo II, che dispose il trasferimento della competenza del caso ad altri più elevati livelli di giurisdizione.

A ciò seguì la terribile guerra balcanica, che pure, sin dal primo giorno delle apparizioni, era stata prefigurata dalla Regina della Pace, con il pressante inascoltato invito a scongiurarla con le armi della preghiera, del digiuno e della riconciliazione, fonte di sofferenze inaudite di popolazioni innocenti e di un pesante indurimento dei cuori, che in qualche misura contagiò tutta la regione circostante il luogo delle apparizioni.

Poi si abbatté sulla Parrocchia il micidiale impatto col consumismo occidentale, spesso attizzato da improvvidi comportamenti di molti pellegrini, di cui fu facile preda una popolazione culturalmente impreparata e per secoli avvezza a endemica penuria economica.

A ciò si aggiunse, principalmente a causa delle perduranti incertezze e incomprensioni da parte dell'Istituzione, l'assenza di adeguati riferimenti ecclesiali, che, al di là della lodevolissima opera dei francescani locali, potessero accompa-

gnare in un ordinato cammino spirituale le decine di milioni di pellegrini e gli stessi veggenti, spesso di fatto lasciati soli ad interagire con un flusso imponente di visitatori giunti da ogni parte del pianeta. **Nonostante ciò, Maria continua a riversare nella Chiesa e nel mondo evidentissimi fiumi di grazia**, impensabili frutti di conversione di moltitudini di figli, stabilmente ricondotti all'unione con Cristo e con la Sua Chiesa nella vita sacramentale e nell'attivo, talora sorprendente, coinvolgimento nelle attività delle chiese locali di appartenenza. **Tutto ciò interpella** in modo speciale coloro, come molti di noi, **"che fin dallo stesso inizio avete detto 'sì' alla mia chiamata"** (mess. 25.02.2014), che la Regina della Pace chiama ora, si direbbe "in prima linea", ad un servizio di speciale testimonianza: **"Testimoniate Dio e la mia presenza e non dimenticate figlioli, che Io sono con voi e vi amo"** (ibidem).

In questo tempo, in cui su Medjugorje, sembrano inaspettatamente addensarsi dolorose ombre di incomprensione e di fraintendimento, Maria chiama noi, che per mezzo Suo moltissimo abbiamo ricevuto in questi anni di grazia, **ad una speciale, decisiva, umile e coraggiosa testimonianza**. Ci chiama a mostrare, non con parole, ma con una vita nuova in Cristo, realmente donata ai fratelli, in umile comunione con la Sua Chiesa, a testimoniare ciò che in questi anni **"abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato, ciò che le nostre mani hanno toccato"** (cfr. 1 Giov 1, 1-2), ossia l'inatteso incontro con l'ineffabile Persona del Salvatore vivo e risorto, che ha fatto irruzione nella nostra vita attraverso il Cuore della Regina della Pace, per farci, nelle Sue mani, umili strumenti di salvezza per i fratelli.

Non sottraiamoci a questo appello della Madre di Dio! Dal nostro "sì" sincero e incondizionato scaturiranno fiumi di benedizione per noi stessi, per la Chiesa e per il mondo!
Giuseppe Ferraro

Nei poveri c'è Gesù

"Quel che avete fatto ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." (Mt 25, 40)

L'Associazione Regina della Pace A.R.P.A. nasce come segno di riconoscenza a Maria per quanto sta operando a Medjugorje, e **da 22 anni svolge servizio di carità per le popolazioni della Bosnia-Erzegovina** che, ancora oggi, non riescono a risollevarsi dopo la terribile guerra tra i popoli dell'ex Jugoslavia. Non sono state ricostruite le fabbriche e pertanto non c'è lavoro. Ci sono tuttora migliaia di profughi che non riescono ad avere una casa e vivono in strutture fatiscenti, spesso inumane e bisognosi di tutto. Lo Stato è diviso tra la Federazione musulmano-croata e la Repubblica serba di Bosnia, con due capitali, due parlamenti. A volte i dipendenti degli enti pubblici (Comuni, ospedali, ecc.) non percepiscono stipendio, ma non si ribellano perché è già una fortuna avere un lavoro. Spesso gli ospedali, gli

orfanatrofi, i pensionati anziani, le cucine popolari, ecc. non ricevono aiuti dallo Stato e sono in grosse difficoltà. Aspettano noi come la manna del cielo. Non c'è assistenza sanitaria gratuita, per cui i poveri non possono accedere agli ospedali, avere visite mediche e medicine. Quante medicine dobbiamo portare! E quanto costano! L'elenco potrebbe continuare.

Dinanzi a tanto sfascio la nostra azione appare cosa insignificante, una goccia d'acqua in un grande deserto! Eppure non ce la sentiamo di ritirarci: **almeno una volta al mese** abbiamo finora organizzato, insieme a tanti bravi volontari provenienti da varie parti d'Italia, convogli di furgoni per portare in tante parti della Bosnia generi alimentari, pannoloni per anziani malati, detersivi e quanto altro sappiamo essere carente.

Ogni volta facciamo sosta a Medjugorje per ricaricarci spiritualmente e per chiedere alla Regina della Pace di venire con noi tra i poveri e portare anche Gesù, in modo che quei fratelli e quelle sorelle, poveri e stremati, si sentano raggiunti da un raggio dell'Amore di Dio che infonda in loro un po' di coraggio e di speranza.

Finora siamo riusciti a riempire i furgoni **grazie alle offerte ricevute** ma, a causa della grave crisi che sta attanagliando anche l'Italia, ora le offerte sono quasi scomparse. Abbiamo dato fondo anche a quanto arrivato col 5 per mille. Pertanto non possiamo più finanziare alcuni importanti progetti, come quello dell'assistenza medica agli anziani malati di Sarajevo; non riusciamo più ad aiutare altri volontari a riempire il furgone e noi stessi ci vediamo costretti a ridurre i viaggi. E questo mentre in Bosnia la povertà e i bisogni stanno aumentando!

A volte incontriamo **bambini o giovani con malattie gravi** per i quali ci viene chiesto di intervenire con somme che noi non abbiamo. Abbiamo visto morire un giovane di Sarajevo, affetto da una grave malattia, che probabilmente con un intervento all'estero si sarebbe salvato. **Chiediamo alle persone che non sono state toccate dalla crisi se possono darci una mano**. La Madonna saprà certo ricompensarle abbondantemente. **Grazie. E se qualcuno trova un furgone e riesce a riempirlo, ci contatti per venire con noi**: farà una grande esperienza di carità e di fede. Per conoscerci meglio, vi invitiamo a visitare il nostro sito: www.associazioneregina dellapace.org

Alberto Bonifacio

Centro Informazioni Medjugorje,
Via Sant'Alessandro 26,
23855 PESCATO (LC),
Tel. 0341-368487

E-mail: arpa.medjugorie@libero.it
Offerte: A.R.P.A. Assoc.Regina della Pace ONLUS, CCP.n. 46968640. Coord.Banc. (IBAN): IT55X0310422901000000821263
C.F. 92043400131 per assegnare il 5/mille Irpef ad A.R.P.A.

Richiedere il libro su Don Angelo al-
l'indirizzo e-mail: otrebla47@libero.it

Messaggio a MIRJANA

2 MARZO 2014

"Cari figli, vengo da voi come madre e desidero che in me, come madre, troviate rifugio, consolazione e riposo; perciò, figli miei, apostoli del mio amore, pregate, pregate, con devozione umile, con obbedienza e con piena fiducia nel Padre Celeste. Abbiate fiducia come anche io l'ho avuta quando mi è stato detto che avrei portato la Benedizione promessa. Che nei vostri cuori e sulle vostre labbra sia sempre la Sua volontà; perciò abbiate fiducia e pregate affinché io possa intercedere presso il Signore, affinché vi dia la benedizione celeste e vi riempia di Spirito Santo. Solo allora potrete aiutare tutti coloro che non conoscono il Signore; voi, apostoli del mio amore, li aiuterete affinché con piena fiducia possano trovare il Padre. Pregate per i vostri pastori e confidate nelle loro mani benedette. Vi ringrazio".

A Dio attraverso Maria!

"Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre ed una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio ed una madre che è Maria". Così si esprime S. Luigi da Montfort (Trattato della vera devozione a Maria, tesi 30), ed oggi è patrimonio comune dei cattolici riconoscere Maria come Madre. Ma questa consapevolezza ha un peso nella nostra vita? **Cari figli** ci dice ad ogni Suo Messaggio, e questo attributo non riguarda solo i cattolici ma abbraccia il mondo intero, perché è il mondo che Maria vuole raggiungere: di tutti gli uomini si sente Madre! Proprio come Madre ci attira a Sé, ci invita al Padre, ci esorta ad imitarLa nel Suo Fiat alla Volontà di Dio (Lc 1,35-38). Oggi, come ieri, come fin dal suo primo Messaggio, Maria ci sollecita, ci invita, ci incoraggia. Cosa ci impedisce a vivere da Suoi figli? N.Q.

ECO di Medjugorje VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA**:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria,
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:
IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN
IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Segreteria Eco di Maria,
Via Cremona 28 - 46100 Mantova.
Internet: www.ecodimaria.net

Mantova, marzo 2014

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)